Giovedì 1 Febbraio 1906

Conto corrente con la Posta

**ABBONAMENTO**

*Esce tutti i giorni tranne le Domeniche*

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . . . Lire 15
Semestre . . . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Giornale quotidiano della Democrazia

« *Viribus novis* »

Udine - Anno XXIV N. 28

Conto corrente con la Posta

**INSERZIONI**

*In terza pagina, sotto la firma del gerente*: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

# L'ultima dell'Austria

## contro i nostri fratelli irredenti

Non è facile orizzontarsi in quel labirinto di disposizioni, spesso contraddittorie, che è lo Statuto sul quale si regge la città di Trieste; per comprenderne, in ogni modo, l'essenza bisognerebbe risalire fino al 1382, quando tra il Comune tergestino e la Casa d'Austria intercorse un patto, che si fa ordinariamente passare per dedizione ma che in realtà non formava che un contratto bilaterale. Come dai potenti esso sia stato e sempre meglio venga osservato, lo dicono le molte violazioni commesse dal dì che l'Austria, rioccupando quelle regioni strappatele dai francesi, pretese di avere sotto di sè non una città da proteggere ma una terra di conquista e si credette lecito ogni libito.

La contraddizione massima di cui risente lo Statuto civico di Trieste sta nel fatto che, quando fu largita in Austria la parvenza di costituzione oggi vigente, gli ordinamenti comunali, costituenti un complesso di tradizionali guarentigie e di vantaggiosi privilegi, così politici come amministrativi, il Governo si ritenne in obbligo di mettere lo Statuto in consonanza con le cosidette leggi fondamentali dello Stato: e fu per il povero Statuto di Trieste una specie di letto di Procuste, non tanto per fatalità di cose quanto per prepotenza governativa che approfittò di una condizione giuridica non del tutto chiara per fare il suo beneplacito.

L'ultimo atto, con cui sono state tolte al Municipio le funzioni delegate, è appunto uno degli anelli della catena di arbitri perpetrati, a danno della città, con quella sempre maggiore spudorata indifferenza che viene dalla facile impunità di chi comanda e dalla feroce smania di chi opprime; e quest'ultimo atto si manifesta tanto più grave per questo: che lo stroncamento dell'attività municipale è stato imposto improvvisamente e indilatamente.

Non diremo infatti che le attribuzioni, di cui il Comune resta ora privo, fossero di quelle che andassero strettamente congiunte con l'organismo municipale: erano, infine, da considerarsi come sezioni di una magistratura di prima istanza per affari sanitari, industriali, scolastici e, in parte, persino penali che qui nel Regno stanno sotto la giurisdizione del Prefetto; ma oramai, per via di consuetudine e di regolare funzionamento da un lato, e dall'altro perchè il Governo trovava comodo, finchè il sordido interesse politico non vi si frammischiò, di non aver quelle brighe, trovavansi esse compenetrate nelle funzioni naturali.

E' inevitabile pertanto che il distacco repentino, completo, violento porti, anche materialmente, un disorientamento negli uffici comunali e un vero disastro nel corpo degli impiegati, metà almeno dei quali sta per rendersi superflua e dovrà per forza venire sacrificata: lo spettro dell'avvenire s'appresenta terribile per tanti laboriosi padri di famiglia e tanti generosi giovani, che davano la loro intelligente opera nell'amministrazione del Comune di Trieste e che ora dovranno rinunciare al meritato e necessario loro compenso. Di queste rovine è capace l'Austria!

Una vittima, non del fatto compiuto ma della non del tutto ingiustificata apprensione di esso, pare sia già da lamentarsi in un giovane impiegato che l'altro ieri toglievasi la vita, di null'altro grave alla sua tempra provata a ogni generosa lotta d'ideale che di questo mistero dell'avvenire.

Se nelle menti olimpiche dei reggitori dell'impero absburgico fossero prevalsi propositi imparziali di riordinamento e livellazione degli uffici dello stato, la cosa poteva farsi, ma lentamente, gradualmente, in modo che istituti e uomini non avessero a risentirsi come devono invece da una mutazione e spogliazione subitanea.

La quale, per Trieste che poi come da un diritto acquisito riteneva queste attribuzioni speciali, ha tutto il carattere astioso e quasi provocatorio dell'umiliazione, del soggiogamento, del castigo, ed è uno sfregio, una vendetta (tanto più odiosi quanto più insidiosamente sono stati meditati nel segreto) contro la santa pertinacia triestina di voler mantenere la propria città nella sua pura immagine italica in onta a tutti gli snaturamenti perpetrati e minacciati dalla sozza ingordigia bicipite.

E bene ha fatto la Giunta triestina a protestare contro la violenza, bene i deputati triestini a chieder ragione ai violentatori; e bene faranno tutti i fratelli soggetti, se vorranno elevare, anche più alta, solenne e unanime, la loro voce di cittadini offesi, indignati e stanchi della sopraffazione continua a cui sono soggetti sol perchè sono e vogliono essere cittadini italiani; come faranno bene i fratelli liberi a riflettere un po' meglio alla differenza che corre tra il vivere, sia pur non idealmente, nel seno della nazione e il vivere staccati da essa tra le zanne di cosiffatti tormentatori, senza un soverchio benessere materiale, senza alcun alito di libertà.

Ma poichè da un male non manca mai di venire un bene, anche dall'ultimo attentato del governo austriaco potrà risultare qualche vantaggio; e questa prospettiva è lumeggiata con forti parole dal giornale *L'Indipendente*, il quale però (già, all'Austria piace il grazioso sistema teppistico di picchiare e turar la bocca alla vittima) per quelle stesse parole venne bellamente colpito da sequestro:

« Se nell'insulto alla città che esso include troveranno parecchi dei nostri l'eccitamento per rivolgere lo sguardo anzichè a Vienna da qualche altra parte, noi potremo dire e ripetere ciò che si disse fin dal 48, che è il Governo austriaco che lavora per la nostra causa.

Se questi novelli insulti serviranno a stringere in un fascio più unito tutte le energie nostre e ci renderanno più forti, più arditi, più animosi nel combattere i nemici e ci faranno diventare sempre più antiaustriaci, noi benediremo l'ipocrisia del luogotenente e dei ministri di Vienna e forse un giorno, e speriamo non sia lontano, accenderemo alla loro memoria un lumicino.

Se dai diminuiti contatti con le autorità governative il Comune acquisterà maggiore autonomia e indipendenza, noi considereremo il fatto come un bene arrecato alla città nostra che in questi ultimi tempi, nei suoi uomini e nelle sue istituzioni, troppo spesso chinò la fronte dalla parte del Nord ».

E così sia, e Trieste possa schiaffeggiare solennemente l'Austria.

# Fra gli italiani d'oltre confine

### La snazionalizzazione dalmata

Il presidente della Corte d'Appello dalmata in Zara, Gertscher, nel presentare ufficialmente la rappresentanza giudiziaria al neo-eletto governatore Nardelli, tenne, con novità d'esempio, un lungo discorso in lingua croata, mentre come è noto, la lingua d'ufficio è l'italiana, nè questa può venir mutata se non in via d'ordinanza.

### Il silurificio di Fiume chiuso

La direzione del silurificio di Fiume comunicò alla polizia di dover chiudere lo stabilimento a tempo indeterminato, non essendo per ora nella possibilità di dare risposta definitiva alle domande degli operai. Ma è certo che un lungo sciopero causerebbe danno incalcolabile alla fabbrica, giacchè le commissioni di torpedini sono a termine fisso e con forti penali nel caso che non si mantenesse il termine di consegna. Inoltre non è possibile la sostituzione degli operai scioperanti.

### La polizia triestina

Un'altra impresa degli scassinatori ha da registrare Trieste: l'altra notte penetrarono negli uffici dell'amm.ne dell'ospedale, e, trapanata tranquillamente una cassaforte, ne estrassero 3702.41 cor. intascandole e allontanandosi senza lasciar traccia di sè.

I ladri triestini sanno cogliere le occasioni buone: tutti gli agenti di polizia sono ora mobilizzati e riservati a prevenire eventuali dimostrazioni politiche contro il governo; questi i sistemi austriaci!

# SPIGOLANDO

### La beneficenza dei milionari

Durante il 1905 le donazioni fatte a scopo filantropico dai milionari degli Stati Uniti ammontarono a circa 525 milioni di franchi. Carnegie donò, nell'anno, 18 milioni di franchi; Rockefeller 57 milioni di franchi; altri 19 milionari donarono cinque milioni di franchi ciascuno.

### Il caffè e l'epilessia

La *Rivista clinica di Vienna* pubblica alcune osservazioni del prof. Nothangel su alcuni casi di epilessia derivati dall'uso del caffè, o dalla semplice costante aspirazione della polvere di caffè, come in una donna addetta a macinarlo. Il caffè pare quindi che debba essere classificato tra le sostanze tossiche. L'affermazione dott. Nothnagel sembra corroborata dalle recenti osservazioni di molti altri medici, tra i quali ad esempio il prof. Korbert e Carlo Forös, che è stato forse il primo ad affermare che al caffè possa farsi risalire la responsabilità di molti casi di epilessia. Questo stretto rapporto tra l'assorbimento del caffè e l'epilessia deve mettere in guardia contro i pericoli che presenta ogni sostanza che contiene caffeina, specialmente per i bambini, che dovrebbero esserne assolutamente privati.

### Un paese dove non si muore.

Scrivono da San Giovanni in Croce (Cremona) che ivi è dalla fine del mese di novembre dello scorso 1905 che in questa borgata di circa 3000 abitanti non si sente suonare la campana da morto. Del fatto straordinario la popolazione è ben contenta.

### Per finire.

*Un amico*: Che cosa ti offrì l'editore per i tuoi versi?

*Il poeta*: Mi ha offerto due lire.

— Come! Ma questo è un insulto. Che cosa gli hai risposto?

— Niente; ho intascato l'insulto.

# Le fortificazioni di Venezia

Notizie da Venezia ci apprendono che la visita del ministro della marina on. le Mirabello ha acquistato una speciale importanza, essendo un indice delle disposizioni che il governo va prendendo allo scopo di rendere efficace la difesa della piazza di Venezia, almeno per quanto riflette le nostre coste, esposte, come tutti sanno, a colpi di sorpresa di una flotta nemica caso mai questa provenisse dall'altra costa dell'Adriatico.

Il ministro Mirabello infatti ha ispezionato i lavori — precedentemente approvati dal consiglio superiore della marina — che si stanno compiendo ai forti di Cavallino, s. Nicolò, Quattro Fontane, Spignon, Terre Perse, s. Pietro, s. Felice ai quali saranno cambiate tutte le artiglierie sostituendole con cannoni di modello nuovo, la cui portata si estenderà a varie miglia in mare.

Per quanto si riferisce allo sbarramento dei grandi porti di Lido e di Malamocco, e di quelli minori di Tre Porti e di Chioggia, il ministro approvava le disposizioni date per il cambiamento dei piani medesimi, disposizioni che si riferiscono alle travi, alle torpedini, alle catene e a ogni altro particolare di questo mezzo di difesa.

Nelle varie gite compiute all'arsenale il ministro prendeva speciale interesse alla costruzione dei nuovi sottomarini, dando istruzioni sia all'ing. Bernardi che all'ing. Laurenti perchè i lavori vengano il più possibile affrettati; onde i quattro che si stanno costruendo vengano varati al più presto possibile.

Ha confermato essere sua ferma intenzione di fare di Venezia la stazione principale e di rifornimento ai sommergibili.

# Sull'insegnamento religioso

Togliamo dall'ottimo periodico di Siena *La Lizza* questo articolo, che dovrebbe essere molto istruttivo per Udine, dove, come una volta di più abbiamo ieri dimostrato, anche chi più doveva ha fatto tutt'altro che stornare l'estrema vergogna dell'insegnamento religioso nelle scuole:

« Dai giornali la Tribuna scolastica e La Scuola di Milano, apprendiamo come da molti valorosi ed ardimentosi Insegnanti di quelle scuole elementari, si combatta un'aspra battaglia contro l'Amministrazione Comunale per la imposizione dello insegnamento religioso in quelle scuole.

I bravi maestri si riunirono in adunanza di protesta, ed a quell'adunanza v'intervenne pure il Cons. comunale Porro. In essa furono svolte idee buone e fatte proposte varie; si parlò del contegno che avrebbero dovuto tenere gl'Insegnanti di fronte a quei preti o laici, che la Giunta avesse incaricati dello insegnamento religioso, e molti dei convenuti proposero di non permettere ad alcuno d'entrare nella loro classe durante le quattro ore e 1/2 destinate allo svolgimento del programma governativo, non essendo la religione materia ufficiale d'insegnamento; altri, a questa proposta energica, ne presentarono un'altra, e prevalse questa e fu approvata, cioè d'iniziare un'azione legale contro le disposizioni della Giunta, che aveva fissate le modalità e l'orario per l'insegnamento religioso. Ma non bastò qui, quei maestri dichiararono ancora che non si sarebbero trattenuti nella loro classe durante il tempo dell'insegnamento religioso; poichè dagli alunni e loro famiglie la presenza del maestro potrebbe venire interpretata come consentimento ed approvazione dell'opera della Giunta Comunale.

A Racconigi (Cuneo) poi, i due insegnanti di quelle scuole, si sono rifiutati ad impartire l'insegnamento religioso, perchè hanno trovato incompatibile questo con le loro personali convinzioni. Non avessero mai fatta questa franca e leale dichiarazione! Quei padri coscritti si son rivolti contro quest'insegnanti in modo violento, fulminandoli di tutte le loro ire.

E dire che questi onesti insegnanti con il loro rifiuto, credevano di osservare scrupolosamente ciò che la legge in tal caso dispone! — Ma sì — le leggi vi sono, ma chi pon mano ad elle? Nel caso di Milano, la *Perseveranza* si chiama scandalizzata per quest'agitazione magistrale, e come monito ai maestri, stampa ch'essi non possono rifiutarsi d'impartire un insegnamento stabilito dal Comune che li paga.

Ma non capisce la *Perseveranza* che fra le materie d'insegnamento stabilite dai Programmi governativi non vi figura il catechismo?

O non la sa la *Perseveranza* che fra le materie sulle quali il candidato Maestro, è chiamato a rispondere all'esame presso la Scuola Normale, non vi figura l'insegnamento religioso?

Dunque, a fior di logica, il maestro deve impartire quell'insegnamento, il quale esso è stato approvato a dare.

Il giornale *La Sera* di Milano ancora chiama il rifiuto dei maestri milanesi, come insubordinazione al pubblico dei genitori che hanno fatto la domanda per la dottrina.

Buum! insubordinazione!

Pur troppo è vero che il Governo con l'Art. 3 delle nuove disposizioni *regolamentari sull'I. P.*, *dà facoltà* ai Comuni di provvedere all'istruzione religiosa di quegli alunni, i cui genitori ne abbiano fatta richiesta; ma è anche vero, che in detto articolo, tassativamente non è disposto che l'insegnamento stesso debba esser dato nelle ore destinate allo svolgimento del programma governativo, nè tampoco è detto che debba impartirlo il maestro della classe; ma lascia all'autorità del Cons. Prov. Scolastico, stabilire l'orario e indicare la persona che creda idonea all'insegnamento stesso.

Dunque niente insubordinazione da parte dei Maestri Milanesi e di Racconigi, anzi il loro agire franco ed onesto è da ammirarsi, e noi stringiamo loro caramente la mano augurandoci che tutti i Maestri ai quali si presentasse il caso che si è presentato a quelli di Milano, agiscano in pari modo.

---

36 **Appendice del «FRIULI»**

# Il Vendicatore

**Romanzo di P. Manetty**

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

I piedini, che riposavano sulla pelle di leone, erano calzati con due babbucce di raso giallo, ricamate in argento, che li facevano sembrare ancora più piccoli.

All'avvicinarsi del giovane ufficiale, la bella creola s'era alzata a metà per prendere una posizione un po' più conveniente, ma, nel muoversi, con una civetteria raffinata, aveva lasciato scorgere il principio di una gamba di squisita fattura.

La vista di quella donna che credeva d'amare follemente, il profumo voluttuoso di quella stanza, il silenzio che regnava intorno a lui, turbarono completamente il giovane che invece d'inoltrarsi o di parlare, rimase estatico, incapace di fare il minimo atto.

Occorse la voce della ammaliatrice per richiamarlo in sè.

— Accostatevi, Visconte — disse la signora Vermentil — e sedetevi qui vicino a me.

Raul di Souligny mosse qualche passo, poi si fermò di nuovo come avesse paura di inoltrare.

— Voi mi avete chiesto questo abboccamento e ve l'ho concesso; parlate dunque, signore — disse Luciana di nuovo con voce insinuante.

Raul temette il ridicolo e si avvicinò alla giovane donna che gli tese la mano.

L'ufficiale la strinse e l'appressò alle labbra tenendola qualche istante senza che la incantevole creola tentasse di ritirarla.

— Perdonatemi, signora, ma io avevo bisogno di parlarvi... — mormorò il giovane con voce soffocata dall'emozione.

— Sì, me lo avete detto; voi desiderate avere qualche notizia intorno alla morte del vostro amico Dancaville, ed io sono pronta a dirvi tutto quanto so. Ma sedetevi dunque, si direbbe che voi abbiate paura di me.

— Oh, signora! — esclamò il visconte lasciandosi cadere sur una poltrona.

Vi fu una breve pausa che la signora Vermentil interruppe per la prima.

— Vi narrerò ciò che è a mia cognizione sul conto del vostro amico.

— Ve ne sarò riconoscente, signora.

— Egli era partito con voi da Caienna appena sbarcati dal piroscafo che vi aveva condotti in America, per un lungo viaggio d'istruzione. Eravate diretti verso il fiume Maroni che divide la Guiana francese da quella olandese su terreni alluvionali coperti da dense foreste.

« Il clima caldissimo, umido, insalubre ebbe ben presto il sopravvento sulla costituzione del vostro amico, che, dopo tre mesi di marcia nell'interno, dovette essere trasportato a Caienna dal suo attendente perchè impossibilitato a continuare il suo viaggio d'istruzione...

Il visconte che aveva sin allora tenuto il capo chino, lo alzò per guardare in volto la bella donna che aveva pronunciato la parola istruzione in tono sarcastico.

— Alfredo Dancaville — proseguì Luciana Vermentil — venne accolto in casa di mio padre al quale era stato raccomandato da alti personaggi. Gli fu assegnata una camera prospiciente al giardino, e due medici vennero incaricati di guarirlo dalle febbri palustri che mettevano in pericolo la sua esistenza.

« La malattia fu lunga, ma dopo due mesi sembrava vinta perchè il giovane era riuscito ad alzarsi e passeggiava con mio padre, e qualche volta con me in giardino.

« I medici lo ritenevano finalmente guarito, l'appetito, le forze e il buono umore gli erano ritornati e già faceva progetti per raggiungervi, quando un mattino fu trovato cadavere nella sua stanza, ai piedi del letto disfatto ed ancor tiepido. Potete immaginare la nostra costernazione ed il nostro dolore.

« Furono subito chiamati i due medici, i quali, dopo attento esame, finirono per convincersi che il giovane era morto improvvisamente in seguito ad aneurisma.

« Trentasei ore dopo i notabili della colonia francese, ed io stessa, conducevamo il disgraziato all'ultima dimora. Ecco tutto quello che io vi posso dire sul conto del vostro amico — concluse la giovane donna che durante questo triste racconto non aveva mai dato segni di commozione.

— E durante la sua malattia non vi ha mai parlato di me? — domandò Raul di Souligny con voce tremante.

— Oh, mi ha parlato spesso di voi dicendomi che eravate il suo migliore amico e che vi amava come un fratello.

« Anzi nei primi giorni quando la febbre ardente lo faceva delirare pronunciava il vostro nome assieme a quello della sua povera mamma che, se non m'inganno, deve chiamarsi Marie.

— Appunto signora — disse il giovane che, dopo qualche istante di esitazione, domandò con inquietudine: — E durante il delirio non disse altro?

— Oh! diceva molte cose — rispose Luciana Vermentil con fine ironia.

— Per esempio?

— Parlava della spedizione... a scopo di istruzione che avevate intrapreso.

La fronte del giovane ufficiale s'imperlò di goccie di freddo sudore.

Era chiaro per lui che la signora Vermentil doveva sapere molte cose che in quel momento non voleva dire.

Tremò al pensiero che forse una donna era in possesso di un segreto che egli ed il governo avevano fino allora custodito con cura gelosissima.

(*continua*)

# INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

## Maniago

30 gennaio.

**Una solenne dimostrazione. Il parroco che non vuol accompagnare all'ultima dimora la salma di un buon cristiano. Il funerale civile.** — (*Argo*). Ieri nella frazione di *Campagna* moriva, appena trentenne, Di Bortolo Tomaso, marito *esemplare, dotato di sentimenti buoni*, religiosi, patriottici.

Il Di Bortolo, da buon soldato, prese parte alle ultime disastrose campagne d'Africa e sciaguratamente fu orribilmente mutilato.

Dopo aver adempiuto valorosamente i suoi doveri di soldato, ritornava alla sua casa paterna, e poco tempo dopo si ammogliava con certa Maddalena Maddalenon Irene di Fanna, angelica e virtuosa creatura che aveva *giurato* eterno e sincero amore al povero Tomaso, prima ch'egli avesse a partire per la guerra d'Africa, e che volle ad ogni costo sposarlo abbenchè il poveretto facesse di tutto per addimostrarle la sua grave infelicità.

Il parroco, cosa incredibile, non volle unire coi vincoli della religione i due giovani, tutti e due cristiani battezzati, che furono però regolarmente uniti con matrimonio civile.

Oggi, fin dal mattino, circolava la voce che il *molto* reverendo non voleva accompagnare all'ultima dimora la salma del Di Bortolo, e così fu proprio.

Da parte dei parenti e di molti amici del defunto fu organizzata allora una dimostrazione che riuscì veramente solenne ed imponente.

Al suono della banda cittadina e seguita da uno stuolo di gente come non s'ebbe mai l'eguale, la salma del buon Tomaso fu accompagnata al camposanto.

Prima di giungere al cimitero, dinanzi al municipio, il corteo si fermò e sulla funebre bara parlò con parole toccanti l'avv. Giacinto Maddalena.

Al sacro recinto, prima che la cassa fosse sotterrata, disse alcune parole il sig. Centazzo Alfonso, ricordando l'animo buono e generoso del morto.

Di ritorno dal cimitero la banda suonò di fronte alla Canonica, l'*inno di Garibaldi*, mentre il numeroso pubblico applaudiva, con grida di «Viva l'Italia, abbasso il Clero».

Il fatto è mostruoso, il commento a chi ama la luce.

## Codroipo

31 gennaio

**Erigenda Infermeria.** — Oggi una commissione composta del sindaco, di un *assessore, di due consiglieri, del presidente* della congregazione di carità e dei medici dei due riparti, si è riunita per studiare il modo di poter fondare in Codroipo una infermeria di cui è tanto sentito il bisogno.

Codroipo è capoluogo di un distretto abbastanza vasto e popoloso e anche relativamente distante da altri capoluoghi provvisti d'ospedale, per cui il trasportare altrove infermi, specialmente se gravi, oltre che offrire delle difficoltà, può riuscire molto spesso anche pericoloso.

Perciò l'infermeria sarebbe di grande vantaggio non solo per il nostro comune, ma anche per i comuni limitrofi.

Tutti i componenti la commissione si dichiararono favorevoli per l'infermeria. Anzi, senza lasciar correr tempo di mezzo, stabilirono di fare in breve un'altra riunione e di chiamar a farvi parte un ingegnere per poter addivenire ad una decisione definitiva e far redigere quindi il relativo progetto.

L'istituzione dell'infermeria a Codroipo è senza dubbio benevisa da tutta la cittadinanza, ed è reclamata dai nuovi ed impellenti bisogni della pubblica igiene.

E noi ci auguriamo che in breve l'infermeria a Codroipo sia un fatto compiuto.

## Artegna

31 gennaio

**Società Concordia e Progresso.** — Questa società, invano osteggiata dai preti, ha ricomposta domenica la sua rappresentanza nelle persone dei seguenti signori: Presidente l'ing. Pietro Comini vice presidente Gio. Batta Turchi, cassiere Ugo Zucardi, segretari Valentinis Umberto e Menis Angelo, bibliotecario il maestro Pietro Colle, consiglieri Vidoni Tomaso, Brini Gio. Batta, Tonutti Antonio, perito Umberto Vidoni, Decio Madussi, De Monte Massimo, Facini Augusto e il chimico Oragnolini Ugo. Revisori dei conti Venturini Tomaso, Eugenio Vidoni, Mattiussi Alessandro, Adami Giacomo.

## Sacile

31 gennaio

**L'ultimo mercato di bestiame.** — Il mercato fu *ben fornito d'animali* e discretamente attivo.

Si conclusero diversi affari in buoi da lavoro di età differente, ed in vaccine con o senza lattonzoli, a prezzi sostenuti con tendenza al rialzo.

La carne si mantenne calma, benchè non mancassero le ricerche: oscillò fra le lire 120 e 130 al quintale peso netto.

I vitelli lattanti da macello, bene rappresentati e discretamente domandati, ottennero il prezzo medio da lire 75 a 82 al quintale a peso vivo.

Suini da macello in diminuzione ed oscillanti fra le l. 95 e 104 al quintale di peso netto.

## Reana del Roiale

31 gennaio

**Il Petrizzo migliora.** Di passaggio per questo paese mi sono informato sullo stato di quel Tobia Petrizzo, che l'altro giorno ebbe la disgrazia di cadere tra le pale della ruota motrice del battiferro da lui diretto, a Cortale. Sono lieto di potervi comunicare che il Petrizzo venne dichiarato fuori di pericolo dal dott. prof. Guido Berghinz.

## S. Vito al Tagliam.

31 gennaio

**Un abile truffatore.** — L'altro giorno nella località Comunale uno sconosciuto si presentò da certa Marzolini Oliva di anni 13, da Codroipo e, dicendosi mandato dal di lei padre, che trovasi in carcere per furto commesso a Codroipo, le chiese vari effetti di biancheria e un piccolo importo di denaro, necessario per il detenuto, che soffrirebbe molto i rigori della stagione. La ragazza credula gli consegnò la roba, la quale però prese altra destinazione che quella addotta!

## Buia

31 gennaio

**Ladri dappertutto** — La scorsa notte ignoti ladri, penetrati da una finestra che infransero, nello scrittoio del negoziante Giuseppe Venturini, scassinati tutti i tiretti dello studio, si impadronirono di un portafoglio contenente oltre 800 lire. Il signor Venturini, che dorme sopra lo studio, non s'accorse di nulla durante la notte, solo stamane constatò l'ammanco. Come sospetti autori del furto vennero arrestati due individui, un falegname ed un fornaio; certi Umberto Rizziotti e Angelo Battigello.

# CRONACA CITTADINA

**Redazione del «Friuli»: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290.**
**Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).**

## Ricordi storici commentati

### SAURIS

*1 febbraio 1830.* — In questo giorno a Sauris vengono misurate ben 36 quarte di neve (metri 6.12)

Sauris è il Comune della nostra provincia a maggiore altezza sul livello del mare, visitato, nella buona stagione, da alpinisti o dilettanti di passeggiate alpine ma ove nell'inverno talvolta non arriva neppure il medico, nè la posta, nè conforto di qualsiasi genere. Eppure quella popolazione cresce e nutre vivissimo il sentimento per le proprie roccie e i propri prati.

## Interessi comunali

La prossima seduta straordinaria, che avrà luogo lunedì, sarà molto laboriosa. Come i lettori avranno veduto dall'ordine del giorno che abbiamo ieri pubblicato, verranno in discussione importantissimi argomenti e *dulcis in fundo* il bilancio preventivo del 1906.

A parecchi oggetti sono annesse relazioni a stampa; a noi ne vennero comunicate finora 5 nonchè gli storni a sistemazione del bilancio 1905.

**Il miglioramento dei mercati bovini ed equini**

La questione del miglioramento dei nostri mercati venne già svolta ampiamente su questo giornale. La Commissione che studiò l'argomento (composta dei signori: assessore Camillo Pagani, cav. uff. dott. G. B. Romano, cav. dott. G. B. Dalan, dott. Umberto Selan, prof. Flavio Berthot, Lodovico Diana e Domenico Pepe) presentò delle proposte alla Giunta Municipale, che sottopone al Consiglio comunale la seguente mozione:

«Il Consiglio Comunale avuta lettura della relazione presentata dalla onorevole Commissione, cui dalla Giunta Municipale fu commesso di avvisare i mezzi per dare ai nostri mercati, bovini ed equini, il desiderato sviluppo;

riconoscendo che i provvedimenti suggeriti dalla Commissione predetta rispondono allo scopo;

tenuto presente che all'attuazione delle proposte della Commissione dovesi per ragioni di bilancio procedere per gradi, ponendo mano per intanto a quelle che si presentano più urgenti e più efficaci;

su proposta della Giunta Municipale

delibera

*di approvare integralmente* le conclusioni della più volte ricordata Commissione e di autorizzare, oltre i provvedimenti che non implicano spesa, per intanto le seguenti opere e forniture:

*a*) tettoia ad uso stalla di sosta;

*b*) chiosco per il veterinario e per le contrattazioni;

*c*) vasca ad uso abbeveratoio;

*d*) provvista di tabelle, di colonnine e di corde metalliche per la nuova disposizione del mercato;

determinando che la spesa conseguente, che si prevede nella somma di lire 12 mila, risulti mediante apposito stanziamento, nel bilancio preventivo del 1906.

**Miglioramento e fabbricazione di case sane**

La Giunta, premessa analoga relazione, presenta al Consiglio comunale la seguente mozione;

Il Consiglio comunale delibera:

1. di acquistare dalla Società Cooperativa per costruzione di case popolari le aree stradali che serviranno di accesso al primo gruppo di case che sarà costruito nel prossimo anno, e di provvedere all'*inghiaiamento* delle aree predette, *autorizzando* la spesa complessiva di lire 4975, di cui lire 3375 prezzo delle aree (a lire 1, al metro quadrato) e lire 1600 importo dell'inghiaiamento, determinando che al dispendio si faccia fronte mediante apposito fondo da stanziarsi nel bilancio dell'esercizio 1906;

2. di incoraggiare la costruzione di case per i meno abbienti concedendo, per concorso, premi nella misura di lire 0.50 per metro cubo, oltre l'esonero per un decennio dalla sovraimposta comunale, purchè per egual periodo di tempo i fitti siano mantenuti nella misura di lire 5 per ambiente di circa metri cubi 45. I premi saranno limitati a ventimila metri cubi di costruzione, e al dispendio conseguente di lire 10.000 si provvederà con i civanzi delle rendite Tullio;

3. di invitare la Giunta ad intensificare l'azione intesa a trasformare le case inabitabili in case sane, ritenuto che tale azione sarà facilitata dagli aiuti offerti da questa benemerita Cassa di Risparmio con la concessione di mutui di favore ai proprietari delle case da trasformarsi.

Esprime al Governo il voto che vengano allargate le disposizioni legislative intese a promuovere la costruzione di case popolari, per modo che valgano ad incoraggiare qualunque sistema che secondo le circostanze ed i luoghi riesca a farle costruire.

In modo speciale fa voti che la legge sulle case popolari venga corretta nel senso che a tutte le case popolari, costruite da Cooperative o da privati, sia estesa l'esenzione dalle imposte dirette per dieci anni, come si è accordato per quelle di Roma con legge speciale.

**Una nuova imposta**

La Giunta propone anche una nuova imposta, cioè la tassa sul valor locativo.

La relazione che precede il regolamento dice che non si tratta di una nuova tassa, ma «semplicemente di un correttivo alla tassa di famiglia reso necessario da evidenti ragioni di giustizia distributiva». Con questo provvedimento, prosegue la relazione, si vuole «rimuovere un inconveniente che si è sempre lamentato e che in questi ultimi anni accenna ad estendersi, quello cioè che alcuni fra i contribuenti più ricchi sfuggono al pagamento della tassa di famiglia, prendendo domicilio o risiedendo con lieve prevalenza in altro Comune, mentre effettivamente dimorano quasi abitualmente in città.

Dal regolamento stralciamo gli articoli che si riferiscono all'applicazione della tassa e alle esenzioni:

*Articolo 2.* — L'imposta è commisurata ai fitti *reali* o *presunti*, secondo le seguenti quote progressive:

Fitti da L. 401 a L. 600 imposta 4 per cento; fitti da L. 601 a L. 800 imposta 6 per cento; fitti da L. 801 a L. 1000 imposta 8 per cento; fitti da L. 1001 in su imposta 10 per cento.

Sono esenti i fitti sino a lire 400.

L'imposta è dovuta quando le abitazioni e le loro immediate dipendenze restino a disposizione della ditta tassabile, almeno per sei mesi. L'imposta è annua e sul suo importo non è ammessa alcuna riduzione.

*Articolo 3.* — Sono esenti dall'imposta sul valor locativo coloro che sono o potrebbero essere, nei riguardi della residenza, soggetti nel Comune all'imposta di famiglia.

**I defraudi all'Ufficio postale superano la somma di sette mila lire.**

L'impiegato Bettina, interrogato in carcere dal giudice istruttore, finì per confessare che la somma da lui defraudata è di circa L 7000.

Nella perquisizione fatta l'altro giorno in casa del Bettina furono rinvenuti 700 scontrini di vaglia.

**I balli dell'Associazione commercianti ed industriali**

Questa Associazione nella sua riunione consigliare di ieri sera, dopo trattati vari altri argomenti, ha deciso di dare durante il Carnevale 3 balli sociali, nelle sere 7, 14 e 21 febbraio p.

**Scuola popolare superiore**

Ricordiamo che questa sera alle 20.30 il prof. dott. Antonini terrà, nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico, l'annunciata conferenza sul tema: *L'igiene dell'anima.*

**Bollettino meteorologico**

*1 febbraio ore 8.* Term. + 1.8 Minima all'aperto nella notte — 1.7 Barometro 756. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

*Ieri:* Bello. Temperatura massima + 0.7, minima — 0.9, media + 5.29.

**Segretariato dell'emigrazione**

Questa sera 1 febbraio 1906 alle ore venti si riunirà presso la sede del Segretariato dell'emigrazione il Consiglio direttivo per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Divisione lavori fra i membri della Commissione esecutiva.
2. Pubblicazione bollettino dell'emigrazione.
3. Comunicazioni varie.

**Buona usanza**

Alla Società Veterani e Reduci elargirono: in morte di *G. Feruglio* co. Giacomo Di Prampero l. 3, Giuseppe Radina l. 1, Pietro Fantoni l. 1.

Alla "Scuola e famiglia" elargirono: in morte della *co. S. Berlinghieri*, cav. dott. Giuseppe Turchetti l. 2; in morte del *prof. G. Nallino*, prof. Bianca Angeli l. 1, prof. Giuseppe Dabalà l. 2, prof. Felice Mondaini l. 1, prof. Nazzareno Pierpauli l. 1, prof. Giuseppe Rossi l. 1, Mario Potoello l. 1, prof. Teodoro Zuppelli l. 2, prof. Domenico Vitaliani l. 1, prof. Francesco Comencini l. 1, prof. Giuseppe Rovere l. 1, prof. Lorenzo Trepin l. 1, prof. Felice Momigliano l. 1, prof. Luigi Bernardi l. 1, G. Nudig l. 2; in morte di *Isabella Dalcon*, Pietro Daldan l. 1, Cristoforo Dilda l. 1, in morte di *Dirce Fumolo*, Geremia Mele l. 1.

**Il dito di un piede schiacciato**

L'operaio Pietro Serafini, di anni 50, dovette ieri andare all'Ospitale a farsi medicare perchè aveva completamente schiacciato il terzo dito del piede destro. La causa di questa disgrazia fu la caduta di un grosso peso, che stava trasportando, sul suo piede. Ne avrà per una quindicina di giorni.

**Una distorsione**

Valentino Gobaro di anni 35, da Beivars, operaio alla Ferriera, venne medicato all'Ospitale, di una distorsione al piede sinistro riportata durante il lavoro; guarirà in 15 giorni.

## Rivista settimanale dei mercati

*Dal 22 al 27 gennaio*

**Generi alimentari e foraggi**

Frumento (al quint.) da L. 25.40 a 26.—
Granoturco (all'ett.) da » 13.— a 16.60
Cinquantino » da » 11.50 a 12.70
Avena (al quint.) da » 20.50 a 21.—
Segala » da » 20.50 a 21.—
Sorgorosso » » da » —.— a —.—
Fagiuoli » da » 38.— a 40.—
Vino nostrano 1. qualità da L. 45.— a 55.— all'ettolitro,
» » 2. qualità da » 28.— a 40.—
Vino nazionale Piemontese da L. 35.— a L. 70.—, di Avellino da L. 40.— a L. 50.—, Pugliese da L. 35.— a L. 45.—, Toscano da L. 45.— a L. 65.—, Padovano da L. 35.— a L. 45.—
Acquavite nostr. di 50° da L. 160.— a 180.—
» nazio. di 50° da L. 120.— a 140.—
Aceto da » 25.— a 38.—
Crusca da » 15.50 a 16.50
Fieno dell'alta 1. qualità da L. 6.90 a 6.50 2. qualità da 6.— a 6.90 al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 5.30 a 6.80, 2. qualità da 5 a 6.30.
Medica da L. 6.30 a 7.20.
Paglia da lettiera da 4.50 a 5.—
Legna da fuoco forte tagliata da L. 2.20 a 2.45, da fuoco forte in istanga da 1.70 a 1.95.
Carbone forte da 7.— a 8.00.
Patate da » 8.50 a 9.—
Castagne da » 9.— a 12.—
Carne di Vitello da L. 1.20 a 1.60 al chilo.
» di Manzo da » 1.80 a 1.70.
» di Porco fresca da 1.40 a 1.80
» di Castrato da 1.30 a 1.50
» di pollame da 1.20 a 2.40
Formaggi da tavola (qualità diverse) al quintale da L. 160 a L. 200.
Formaggio montasio da 165 a 170
» tipo comune nostr. da 150 a 160
» pecorino vecchio da 255 a 290
» Lodigiano da 275 a 320
» Parmeggiano da 230 a 280.
Burro di latteria da 240 a 250
» comune da 220 a 240 al quint.
Lardo da 130 a 140
Strutto da 130 a 140
Farina di Frumento di 1. qualità da 33.— a —.34, 2. qualità da —.22 a 24.—.
Farina di granoturco da —.19 a —.20.

**Grani.**

Martedì furono misurati ett. 799 di granoturco.

Giovedì furono misurati ett. 902 di granoturco.

Sabato ett. 893 di granoturco.

Mercati discreti, prezzi sostenuti.

**Lanuti e suini**

V'erano approssimativamente:

10 pecore 4 castrati e 2 agnelli.

Andarono venduti 8 pecore per allevamento e 1 agnello pure da macello a lire 0.80 al chilogramma.

120 suini, venduti 70 ai prezzi seguenti:
da latte da lire 9.— a 16.—
Di 2 a 4 mesi da lire —.— a —.—
Di 4 a 6 mesi da lire 35.— a 46.—
Di 6 a 8 mesi da lire 50.— a 70.—

**Mercato odierno**

(Ore 11)
Fagiuoli da L. 34.— a 40.—
Granoturco da L. 13.20 a 15.15
Cinquantino da L. 12.—, 13.30.
Sorgorosso da L. 8.25 a —.—
Castagne da L. 10.— a 13.—
Pomi da L. 20.— a 60.—

**Giunta comunale**

Oggi alle 14 la Giunta tiene la seduta *che avrebbe dovuto aver luogo, come il* solito, domani.

**Decesso**

L'avv. comm. conte G. A. Ronchi venne colpito da una gravissima sciagura: A S. Daniele gli è morta la madre, contessa Giulia Groppiero de Troppenburg ved. Ronchi.

Era una gentildonna di stampo antico, tutta dedita alla famiglia e alle opere di carità.

I figli l'adoravano e avevano per la loro vecchia madre una vera venerazione.

Ai congiunti della nobile signora e specialmente al figlio avv. co. G. A. Ronchi presentiamo sentite e sincere condoglianze.

**Un suicidio a Sedilis**

Ieri mattina venne trovato morto in casa propria a Sedilis (Tarcento) certo Treppo Pietro, che s'era tirato una schioppettata sotto il mento.

Le prime notizie avevano dato a supporre che si trattasse di omicidio; recatosi sul luogo il pretore Cavarzerani di Tarcento, questi potè constatare che trattavasi semplicemente di suicidio.

Si ignorano i motivi che possano avere spinto il Treppo a darsi la morte.

**Incendio**

Alle ore 3.45 di stanotte scoppiò un piccolo incendio nella casa N. 14 di via Paolo Canciani, abitata dal sig. Gaetano Fabris; il fuoco è stato cagionato dalla stufa che era stata lasciata accesa durante la notte.

Comparvero sul luogo i pompieri, che in breve tempo poterono spegnere l'incendio senza che si avesse a verificare alcun danno.

A DOMANI

**« Lo sfacelo politico »**

# Corriere Giudiziario

**In Tribunale**

*Udienza 31 gennaio*

Presidente: giudice Antiga; P. M., aggiunto Torresini.

**Un po' di tutto**

Reggo Michele, per furti, questua e truffa, venne condannato alla reclusione per mesi 6 giorni 17 e alla multa di lire 163, danni e spese. Era difeso dall'avv. Forni.

**Tre appelli**

Floreano Maria, appellante dalla sentenza 13 dicembre 1905 del Pretore di Udine, II Mand., che per furto di trifoglio del valore di cent. 30 lo condannò alla reclusione per giorni 20 stante la recidiva, s'ebbe in contumacia confermata la sentenza.

Verso Chiandotti Luigi, appellante dalla sentenza 13 dicem. 1905 del Pretore di Udine, II Mand., che per lesioni lo *condannò alla multa di lire* 41, *contumace*, viene dichiarato non luogo a procedere per avvenuta remissione.

Botto Maria e Coz Maria, appellanti dalla sentenza 21 dicem. 1905 del Pretore di Palmanova che per ingiurie reciproche le aveva condannate alla detenzione per giorni 8 cadauna, la Botto difesa dall'avv. Driussi, la Coz contumace, vengono dichiarate esenti da pena per compensazione di ingiuria.

**Conseguenze di una rissa**

Flumino Pietro; Martino, Luigi ed Enrico Galluzzo, devono rispondere il primo di lesioni volontarie a danno del Galluzzo Martino con morso e con malattia per giorni 55 e diminuzione della funzionalità della mano sinistra per essersi reso necessario l'asporto del dito mignolo della mano sinistra, e a danno di Galluzzo Luigi con pugni e con malattia di giorni 10; i Galluzzo di lesioni volontarie a danno del Flumino con malattia per giorni 8.

Difensore del Flumino era l'avv. Levi, dei Galluzzo l'avv. Driussi.

Furono condannati il Flumino alla reclusione per mesi 10; assolti Luigi e Martino Galluzzo per aver agito per legittima difesa, e condannato il Galluzzo Enrico alla multa di l. 20, applicatagli la legge del perdono.





**Orari[illegible] oviario**

**Arrivi**

Venezia 7.43 [illegible] 17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.3[illegible] .0, 10.45, 21.25
Cormons 7.32 [illegible] 50, 19.42.
Palmanova 8.[illegible] 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1[illegible]
Cividale 7.2, [illegible] 37, 17.40.

**Parten[illegible]**

Venezia 4.20 [illegible] 25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.1[illegible] 35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25 [illegible] 42, 17.25
Palmanova 7[illegible] 2.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.6, [illegible] 54, 21.45.

(1) A S. [illegible] ncidenza con la linea Cervign[illegible]

**Tram a [illegible] ne-S. Daniele**

Partenze da [illegible] one tram: 8.40 11.40, 1[illegible]
Arrivi da S. [illegible] ione tram: 8.35 12.25, 1[illegible] 5

**Servizio Corriere**

**Per Cividale.** [illegible] ito all' «Aquila Nera», via [illegible] tenza alle 16.30 arrivo da [illegible] e 10 ant.

**Per Nimis.** — [illegible] idem. Partenza alle 15, ar[illegible] imis alle 6 ant. circa di og[illegible] giovedì e sabato.

**Per Pozzuolo [illegible] ano e Castions.** — Recapit[illegible] tallo al Turco», via Felice [illegible] — Partenze alle 8.30 ant. [illegible] arrivi da Mortegliano alle [illegible] .30 circa.

**Per Bertiolo.** [illegible] ito all' «Albergo Roma», v[illegible] e stallo «Al Napoletano [illegible] Poscolle. — Arrivo alle 1[illegible] alle 16 di ogni martedì, gi[illegible] bato.

**Per Trivigna[illegible] Palmanova** — Recapito «[illegible] Italia» — Arrivo alle 9.[illegible] a alle 15 di ogni giorno.

**Per Povoletto Attimis** — Recapito «Al[illegible]». — Partenza alle 15; a[illegible] 9.30.

**Per Codroipo [illegible] no** — Recapito «Albergo [illegible] Arrivo alle 8 partenza al[illegible] di ogni martedì giovedì e s[illegible]

**Pagnacco-Udi[illegible]** Partenza da Pagnacco ore [illegible] torno da Udine ore 9 arriv[illegible] cco alle 10 ant. — partenz[illegible] acco ore 4 — Ritorno a [illegible] 18.30 pom.

# Parlamento Nazionale

## CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 31.

Oggi seconda giornata della discussione intorno alle infelici dichiarazioni dell'on. Fortis.

Parla per primo l'on. Fradeletto, rilevando le contraddizioni tra De Marinis e Malvezzi, censurando anche l'assunzione del ministro Tedesco e criticando il contegno ambiguo di tutto il ministero. Termina col dichiarare che approverà quella soluzione parlamentare che corrisponda ai bisogni urgenti del paese, il quale chiede, non solo libertà e lavoro ma riforme coraggiose che eliminino il malcontento e con esso i pericoli, e ristabiliscano l'armonia tra il paese, che anela di svolgere tutte le proprie energie, e la sua rappresentanza che si perde in questione di parole.

Viene quindi l'on. Turati, il quale si scaglia specialmente contro Giolitti, responsabile dello stato di crisi di cui oggi si avvertono le conseguenze. Invita in chiusa la Camera a fare una politica la quale allontani il pericolo del clericalismo.

L'on. Turati è vivacissimo, anzi mordacissimo quando biasima la nomina dell'on. Bacci a senatore, del Bacci che fu avvocato fiscale militare durante i processi militari del 1898. «Con questa nomina — grida l'onor. Turati — voi avete schiaffeggiato moralmente Milano. Infatti a Milano si dice che sono ritornati i tempi di Radetzky o di Giulay».

L'on. Di Scalea sconfessa a nome della destra il Malvezzi, e viene quindi Ferri, il quale rileva nell'esordio che la discussione comincia ad annoiare in mancanza di contradditorio; infatti nessuno ha ancora osato parlare in nome del governo.

Com'è naturale, quella dell'on. Ferri è tutta una requisitoria contro il Giolittismo governativo; l'oratore dichiara che il partito al quale egli appartiene non ripeterà l'errore di appoggiare un qualsiasi Ministero quando esso non dia non solo col programma, ma con le persone e coi fatti seria garanzia di attuare un'era di sana ed attiva vita politica, fecondatrice e secondatrice delle grandi energie nazionali.

A discorso finito, viene approvata la chiusura della discussione e si rimanda a domani la votazione. Relativamente all'esito della quale, nessuno più scommette a favore del Ministero. Le scommesse invece sono fatte su questa base: con quanti voti il Ministero rimarrà in minoranza. Vi sono perfino coloro che dicono che il Ministero sarà battuto con circa 60 voti.

In quanto alla successione regna il massimo disaccordo: la piattaforma del nuovo Ministero sarà di Sinistra o di Centro? Nemmeno questo si può dire ora; dipenderà dalla tattica che sarà adottata domani all'ultimo momento.

Del resto potrebbe darsi che fra un ministero Sonnino e un ministero Gallo, saltasse fuori un ministero... Giolitti.

# Ultime notizie

— Ad Algesiras ci si perde sempre più in un pelago di piccole questioni; una che può avere un'importanza è quella della polizia nel Marocco; si insiste per affidarla alla Svizzera, che al contrario non vorrebbe di cosifatti impicci. In generale, però, si prevede non lontana l'accettazione di una formola che salvaguardi l'amore proprio delle due principali contendenti: Francia e Germania.

— Ieri a Belgrado in una dimostrazione di protesta contro la guerra doganale con l'Austria, questa fu oggetto dei generali insulti con parole e con atti: insegne di rappresentanti austriaci furono imbrattate d'ogni sorta di lordure. Il grido di *Abbasso l'Austria* era all'ordine del giorno.

— L'associazione pangermanista Schulverein intensifica l'azione germanizzatrice anche nel *Trentino meridionale*. Essa offerse di pagare un debito di diecimila corone al comune di S. Sebastiano posto al confine italiano, presso Arsiero a condizione che accetti la scuola tedesca.

— Da Vienna giunge notizia che quel ministero della guerra ha l'intenzione di formare entro quest'anno stesso dei reparti di mitragliatrici da aggiungersi a ciascuna divisione di cavalleria e fanteria. Ogni riparto si comporrebbe di quattro mitragliatrici, un cannone con 12,000 cartucce e due carri di munizioni e vi sarebbero addetti 2 o 3 ufficiali di cavalleria, due sottufficiali per mitragliatrici.

— In seguito all'assassinio di due agenti di polizia a Kiorco da parte dei rivoluzionari, il governatore russo ha ordinato agli abitanti di consegnare alle autorità entro 3 giorni tutte le armi e gli esplosivi che posseggono. Dopo questo termine tutti coloro che saranno trovati in possesso di armi e di esplosivi saranno fucilati senza processo.

— Ieri sera a Torino si verificarono delle increscioso chiassate al teatro Alfieri perchè un gruppo di giovincelli iscritti alla Lega per la moralità, disturbarono la recita della *pochade «Le pillole di Ercole»* onde obbligare l'autorità a proibirla. I giovinotti vennero espulsi dal teatro. Si fecero due arresti.

— Telegrammi da Parigi informano che l'inventario dei beni ecclesiastici che doveva compiersi ieri nella maggior parte delle parrocchie parigine non potè essere eseguito causa il contegno ostile dei fedeli che si erano rinchiusi entro le chiese. Nella maggior parte delle chiese gli ispettori del registro incaricati dell'inventario furono messi bruscamente alla porta e in alcuni luoghi anche malmenati dagli oppositori. Le cose procedettero dappertutto allo stesso modo, ciò che prova che vi era un'intesa con l'arcivescovo di Parigi.

— In Ungheria, dopo si lungo periodo di ribellioni antiaustriache, pare si tenti *almeno apparentemente un accordo.*

Ma gli ungheresi, anche quelli della coalizione che hanno avviato tali trattative, dicono che lo scioglimento dell'attuale crisi dipendente in prima linea dalla decisione del re. E' probabile che la risposta del monarca sia negativa e che il re dichiari finiti i negoziati.

## IL FRIULI ORIENTALE
### e la nuova ferrovia transalpina

Mandano da Vienna: *L'onor. Antonelli*, a nome di molti interessati, si rivolse al reggente il ministero delle ferrovie, pregandolo di provvedere affinchè sia dato modo al pubblico di profittare fin d'ora dei tronchi della nuova linea transalpina già compiuti e sui quali già circolano i treni per il personale addetto ai lavori di costruzione.

Per il Friuli p. e. tornerebbe assai vantaggioso di poter profittare dei tratti S. Lucia-Gorizia-Opicina, e Galleria della Wochein-Assling. Il reggente il ministero preso atto della richiesta e promise di occuparsene.

Anche la Camera di commercio di Gorizia ha diretto analoga domanda al *ministero delle ferrovie.*

## Un brigante nei dintorni di Nizza

Telegrafano da Nizza: Un bandito calabrese or son due anni gettò il terrore nel circondario di Grasse commettendo una lunga serie di misfatti lasciati impuniti. La polizia, la gendarmeria e tutte le autorità si misero in moto, ma non arrivarono mai a porre le mani sul temuto brigante.

Ora gli abitanti della vicina Peiracava e di *Lucezam* sono vittime da 3 mesi di un nuovo ed audace bandito che, rubando a man salva, minaccia anche di morte i derubati.

Le investigazioni della gendarmeria a nulla finora hanno approdato.

Un abitante però riuscì dopo una serie di appostamenti a scoprire il ricovero del brigante, una caverna scavata nel fianco di un monte, ma per quanti tranelli gli fossero finora tesi, il malandrino non incappò mai. La popolazione vive così in uno stato di continua agitazione.

La polizia penetrata nella caverna, ha potuto constatare che essa è fornita di ogni ben di Dio, che è ammobigliata con una certa eleganza e che le armi e le provviste d'ogni sorta non mancano.

Ciò conforterebbe l'opinione che il bandito non sia solo.

## Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1906.

*Attivo*

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 39,508.78 |
| Mutui e prestiti | » | 7,628,809.67 |
| Valori pubblici | » | 7,481,747.64 |
| Prestiti sopra pegno e riporti | » | 152,400.— |
| Conti correnti con garanzia | » | 232,713.09 |
| Cambiali in portafoglio | » | 1,758,670.— |
| Conti correnti diversi | » | 8,844.82 |
| Conto corrispondenti | » | 168,956.36 |
| Ratine interessi non scaduti | » | 176,301.88 |
| Mobili | » | 6,141.90 |
| Crediti diversi | » | 78,719.68 |
| Depositi a cauzione | » | 478,640.— |
| Depositi a custodia | » | 2,240,423.75 |
| Attivo | L. | 20,441,967.57 |
| Spese dell'esercizio in corso | » | 10,001.50 |
| Totale | L. | 20,451,969.07 |

*Passivo*

| | | |
|---|---|---|
| Depositi nominativi 2 3/4 % | L. | 2,724,529.62 |
| Id. al portatore 3 % | » | 10,663,588.34 |
| Id. piccolo risparmio 4 % | » | 1,121,724.67 |
| Totale credito dei deposit. compresi interessi | L. | 14,509,836.63 |
| Interessi matur. sui depositi | » | 36,918.— |
| Debiti diversi | » | 56,634.47 |
| Conto corrispondenti | » | 835,895.71 |
| Deposit. per depositi a cauz. | » | 478,640.— |
| Deposit. per depositi a custod. | » | 2,240,423.75 |
| Passivo | L. | 17,559,348.56 |
| Fondo per le oscill. dei valori | » | 628,508.34 |
| Patrim. dell'Istituto al 31 dicembre 1905 | » | 1,838,514.31 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » | 25,597.86 |
| Totale | L. | 20,451,969.07 |

Il Direttore A. BONINI

### Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi . . . . al 2 % netto
al portatore . . . . » 3 »
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . » 4 »

fa mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile al 4.60 %;
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;
accorda prestiti sopra pegno di valori;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.



## Mercato dei valori

### Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.*

del giorno 31 Gennaio 1906.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 % | 105 | 06 |
| » 3 1/2 % | 103 | 70 |
| » 3 % | 72 | 50 |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 1329 | — |
| Ferrovie Meridionali | 747 | — |
| » Mediterraneo 4 % | 448 | — |
| Società Veneta | 112 | 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | 501 | 50 |
| » Meridionali | 359 | 75 |
| » Mediterraneo 4 % | 502 | 50 |
| » Italiane 3 % | 356 | 25 |
| Cred. com. e prov. 3 3/4 % | 500 | 50 |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | 500 | 50 |
| » Cassa R., Milano 4 % | 506 | 75 |
| » » » 5 % | 512 | 50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | 504 | — |
| » » » 4 1/2 % | 514 | 50 |
| **Cambi (chèques a vista)** | | |
| Francia (oro) | 100 | 13 |
| Londra (sterline) | 25 | 15 |
| Germania (marchi) | 122 | 75 |
| Austria (corone) | 104 | 53 |
| Pietroburgo (rubli) | 262 | 64 |
| Rumania (lei) | 98 | 50 |
| Nuova York (dollari) | 5 | 13 |
| Turchia (lire turche) | 22 | 84 |

G. Apollonio *direttore proprietario*
Pufrisi Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Alle ore 18 di oggi dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

**La Nob. Co. Giulia Gropplero De Troppenburg vedova Co. Ronchi**

I figli Avv. Comm. Gio. Andrea, Comandante Giulio, Capit. Quintino, Cecilia ved. March. Mangilli, Margherita in Castagna, Carolina, Maria, Gabriella, il Genero Notajo Francesco Castagna, la nuora Maria Quaglia, immersi nel più profondo dolore, ne danno partecipazione, dispensando dalle visite di condoglianza.

*S. Daniele 31 Gennaio 1906.*

I funerali avranno luogo Venerdì 2 Febbraio alle ore 14.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

Via Monforte 15 - MILANO

## PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

PER LA

## SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

# RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL

## Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **RESINOL** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. — Ha la proprietà d'impedire il formarsi o sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerevoli malattie infettive, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI.** — Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosilo, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. — Dà una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. — Non si deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anzichè trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietarii oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perchè, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

*Il proprietario:* GIUSEPPE PETRONE

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** — Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

**Premiato Esposizione Nazionale Farmac. 1894 - Esposizione d'Igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO**

# SCIROPPO PAGLIANO

**depurativo e rinfrescativo del sangue**

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

**nipote del defunto Prof. GIROLAMO PAGLIANO**

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle **ricette originali** del defunto nostro zio **Prof. Girolamo Pagliano** (che noi possediamo).

**Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.**

*Sentenze (Corte App. Venezia 1903, Cassazione Firenze 1904).*

NAPOLI · **NB. — Badare alle falsificazioni — Esigere sempre la nostra Marca di Fabbrica - Non abbiamo succursali - Dirigersi Prof. ERNESTO PAGLIANO — 4, Calata San Marco.** · NAPOLI

# LA SOCIETÀ E LA TISI

Tremila medici, riuniti a Parigi pel Congresso internazionale contro la tubercolosi, hanno ancora una volta riconosciuto, che è indispensabile combattere il contagio di tale malattia tra gli uomini. Guarire quindi un tubercoloso è opera altamente sociale, perchè si salva la vita dell'ammalato, e si libera la società dal contagio.

La guarigione della tisi o tubercolosi polmonare si consegue unicamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ciò è confermato da migliaia di guarigioni in tutto il Mondo, e le tante lettere, scritte dai guariti spontaneamente, rappresentano la prova indiscutibile. Moltissime lettere sono state anche pubblicate sui giornali; chiunque a semplice richiesta può averne copia.

Facciamo perciò caldo appello ai medici ed agli ammalati affinchè nell'interesse sociale usino la sola *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per curare la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. L'effetto benefico è costante ed immediato; il sofferente si libera prestissimo dalla tosse, dalla febbre, dai sudori notturni, dall'espettorato e dai bacilli, ottenendo così la sua salute ed evitando il contagio nella società in cui vive.

Chiunque conosca un ammalato di tisi o tubercolosi polmonare farà opera altamente sociale ed umanitaria suggerendogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un dotto medico del secolo passato scrisse: *Il salvare la vita ad un suo simile è l'azione più generosa che possa esercitare l'uomo, ed ingenera nell'animo così fatto sentimento di soddisfazione e di gioia, che un cuore virtuoso non può sperimentarlo maggiore.* E Cicerone scrisse: *Nulla re magis homines ad Deos accedere quam salutem hominibus dando.* Salvate quindi la vita all'ammalato di tisi o tubercolosi polmonare, dandogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e voi proverete la massima soddisfazione e gioia; ridategli così la salute, e voi diventerete per lui quasi un Dio.

E difatti tutti gli ammalati scrivono che la *Lichenina al creosoto e menta* è MIRACOLOSA contro la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. Gli stessi medici restano meravigliati dalla pronta e costante efficacia. Tutto ciò è documentato da lettere autentiche. Ne riproduciamo una recente:

**Vico nel Lazio** 13-10-05 - Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi colla vostra abituale sollecitudine dei fl. di *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che io in *molti casi* di bronchiti e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima*, e con essa ho avuto quei risultati che non mai vidi con altri preparati più strombazzati e celebrati. - Dott. *Gaudinieri Luigi* - Medico condotto ed Ufficiale sanitario di Vico nel Lazio (Roma).

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3,00 il fl., per posta L. 3,50 in tutto il Mondo; sei fl. in Italia L. 18,00, Estero L. 20,00 anticipato all'Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli.* Via Roma 345 - Depositari per le Repubbliche Argentina, Uruguai e Chilì: Moino e Souliguac, Rivadavia 735, *Buenos Aires.*

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI